

## Per l'integrazione coloniale di Trieste.

*La grande guerra che oggi si sta combattendo e, ancor più, la maggior guerra che si combatterà domani, con l'intervento dell'Italia e della Rumania, porteranno alla ribalta dell'attualità il problema dell'Asia Minore. Problema, la cui risoluzione involve per noi il doppio concetto di giustizia e di riparazione.*

*L'Italia, nel Mediterraneo, non occupa ancora quel posto coloniale che la sua potenzialità presente: economica, marittima, demografica e militare, le assegnerebbe. L'acquisto della Libia non costituirebbe un rimedio, ma soltanto ed esclusivamente avviamento verso una riparazione di diritti lesi: diritti di efficienza attuale e diritti storicamente assegnati all'Italia.*

*L'odierno conflitto dei popoli, se vuole effettivamente preparare ed aprire un periodo non brevissimo di pace ricostituitrice di energie economiche, deve contribuire a togliere quello squilibrio fra l'efficienza delle forze attuali e la posizione politica e coloniale di alcune potenze che, negli ultimi decenni, era andato sempre più addensandosi ed aggravandosi. Se non si cercherà di mettere in un certo rapporto di giustizia la realtà politica con le forze vive dei popoli, nuove lotte e nuove conflazioni si accenderanno, presto, in Europa.*

*L'Intesa, vincitrice, avrà dalla presente guerra benefici colossali, anche di colonie. Non è ammissibile, pertanto, che l'Italia assista a mani vuote all'eredità coloniale germanica e turca. Non è concepibile che gli Stati maggiori dell'Intesa non convengano nel riconoscimento che l'Italia ebbe sinora una posizione coloniale inferiore all'efficienza delle sue energie nazionali e estere e si rifiutino di soddisfare alle sue legittime richieste, avvalorate — ripetiamo — dal colossale, risolutivo vantaggio dell'intervento italiano per l'Intesa.*

*Cerchiamo, per tanto, di fissare le ragioni e le direttive delle nostre aspirazioni coloniali. Pur non rinunciando a niente, a differenza*

---

Questo articolo fu pubblicato nella « *Idea Nazionale* » sotto il titolo: « I diritti d'Italia sull'Asia minore », nel primo trimestre 1915.